

PARLA MICHELA DE BIASE

“Io sto con Giorgia allattavo in Comune”

«Lo dico da donna, da lavoratrice, politica e mamma di una bimba di 10 mesi che ho allattato e cambiato persino in Campidoglio. Le parole di Bertolaso e Berlusconi su Giorgia Meloni sono oscene. La leader di FdI ha tutta la mia solidarietà». A parlare è Michela De Biase.

GIOVANNA VITALE A PAGINA 11

L'INTERVISTA / MICHELA DE BIASE, PD, EX CONSIGLIERA COMUNALE, MOGLIE DEL MINISTRO **FRANCESCHINI**

“Sono con Giorgia, io allattavo in Campidoglio”

GIOVANNA VITALE

«**L**ODICO da donna, da lavoratrice, politica e mamma di una bimba di 10 mesi che ho persino allattato in Campidoglio. Le parole di Bertolaso e Berlusconi sono oscene. La Meloni ha la mia solidarietà».

Perché oscene Michela Di Biase?

«Usano la gravidanza come pretesto per escluderla dalla corsa. Una cosa che mi fa schifo. Il peggio del repertorio machista e maschilista in cui Berlusconi purtroppo eccelle. Evidentemente a corto di motivazioni politiche, racconta l'attesa e la nascita di

un figlio come un impedimento, una malattia invalidante. Ma chi l'ha detto? È un'offesa per tutte le donne che con fatica riescono a conciliare l'essere mamma con l'impegno, politico o professionale. Vorrei ricordare che noi abbiamo un premier che ha nominato ministro Marianna Madia incinta al nono mese».

Fare il ministro però non è la stessa cosa che sostenere una campagna elettorale difficile e poi magari governare Roma.

«Ma si tratta di una scelta individuale, spetta solo alla Meloni decidere, nessun altro può farlo al posto suo. Impedirle di candidarsi con questa scusa è indecente. La maternità non è certo un

ostacolo, anzi moltiplica le energie, una cosa naturale, fa parte della vita. È un dibattito anni '50 che rischia di far passare un messaggio pericoloso».

Quale?

«Non dimentichiamo che ancora oggi ci sono aziende che ti fanno firmare le dimissioni in bianco perché sei donna. Chi aspira a ruoli di governo dovrebbe stare attento».

A lei non le hanno mai consigliato di fare un passo indietro per privilegiare i figli?

«Ma scherziamo? Ognuna di noi quando aspettava un bambino ha deciso cosa fare e come. Ecco perché solidarizzo con la Meloni: le donne, tutte, anche se av-

versarie, devono reagire con forza a questi attacchi misogini, ripeterli compatte al mittente».

Lei che farebbe al posto della Meloni?

«Ho una bimba di 10 mesi, un lavoro e ho deciso di candidarmi in consiglio comunale».

Però lei lo ha già una bimba, è più avanti.

«Io la bimba me la sono portata in Aula Giulio Cesare quando c'erano le sedute di consiglio, l'ho allattata in Sala delle Bandiere, cambiata sul tavolo della Commissione Cultura in piazza Campitelli. Nessuno si è mai permesso di dire mezza parola. Anche perché avrebbero rischiato che gli tirassi dietro il pannolino».



GRAVIDANZA

Non si usa la gravidanza per tenerla fuori dalla corsa elettorale



EX CONSIGLIERA
Michela Di Biase, ex consigliera comunale del Pd, moglie del ministro Dario **FRANCESCHINI**

